

ISTITUTO: Liceo Scientifico Statale "Gaetano Salvemini" – Bari

DOCENTE REFERENTE: prof.ssa Monica Iusco

STUDENTE: Giorgia Loschiavo classe 4^a sez. G

L'arte di sognare, la fragilità di essere umani

Reality racconta la storia vera di Luciano Ciotola, un uomo umile, che affronta la realtà barcamenandosi fra le incertezze del suo vivere precario, ma non per questo infelice. Spinto dai figli a partecipare ai provini del *Grande Fratello*, supera la prima selezione e, in attesa di essere chiamato a partecipare al programma, vive ossessionato dall'idea di essere costantemente osservato dagli organizzatori del reality (risuona l'orwelliano *Big brother is watching you*).

La storia è ambientata nel grottesco ed affascinante contesto napoletano, rumoroso e pieno di vita, saturo di *mille culture* e *alleria*, come cantava Pino Daniele: un quadro variegato in cui i personaggi sono raccontati (non giudicati) «con amorevolezza» e coinvolgente realismo.

Reality è una fiaba: c'è il protagonista buono che lotta con la realtà; e poi aiutanti, falsi aiutanti, premi; carrozze, castelli e motivetti sognanti, travestimenti e magia. Ma c'è anche la vita che irrompe sullo schermo, autentica, a ricordarci che siamo tutti Luciano, inermi bersagli della sorte.

È un *racconto crudele*, triste ma inesorabilmente vero in cui, scriverebbe Villiers de l'Isle-Adam, «non c'è da fare i sentimentali» perché qui la realtà supera il sogno: qui dominano non i sentimenti, ma la fantasticheria che «rende felici solo coloro che sono disposti a diventare schiavi», commenta G. Montesano che aggiunge: «Nello spettacolo televisivo, dove lo spettatore e il protagonista sembrano scambiarsi di continuo il loro ruolo, si è realizzata la profezia che la poesia deve essere fatta da tutti e non da uno solo». E allora la *poesia* è il *reality* che racconta Garrone: qualcosa che può essere di tutti, nel mondo *iperreale* che fagocita tutti.

Nel finale, volutamente aperto, Luciano inosservato entra nella casa del *Grande Fratello*: i suoni sono ovattati, la macchina da presa mette a fuoco solo lui. La lunga panoramica in uscita lo lascia al centro della scena: spettatore e protagonista.